

# COMUNE DI NICHELINO

Regione Piemonte – Provincia di Torino

## Verifica di assoggettabilità a VAS

del Piano Esecutivo Convenzionato relativo all'area di categoria  
CR2a nel Comune di Nichelino, Via Volta n°30

La Proprietà

\_\_\_\_\_  
(Macrì Mirella)

I Progettisti

\_\_\_\_\_  
(Geom. Sisinni G.)

\_\_\_\_\_  
(timbro)

\_\_\_\_\_  
(Arch. Vione L.)

\_\_\_\_\_  
(timbro)

\_\_\_\_\_  
(Geol. Giacometti R. A.)

\_\_\_\_\_  
(timbro)

## **SOMMARIO**

<i>PREMESSA</i>	<i>pag. 3</i>
<i>OGGETTO E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI</i>	<i>pag. 4</i>
<i>LE INDICAZIONI DI P.R.G.C.</i>	<i>pag. 4</i>
<i>PRESCRIZIONI URBANISTICHE</i>	<i>pag. 6</i>
<i>VINCOLI</i>	<i>pag. 10</i>
<i>COERENZA CON I PIANI TERRITORIALI E URBANISTICI SOVRAORDINATI</i>	<i>pag. 18</i>
<i>VERIFICA AMBIENTALE</i>	<i>pag. 18</i>
<i>IMPATTI AMBIENTALI</i>	<i>pag. 19</i>
<i>CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI</i>	<i>pag. 19</i>
<i>PROPOSTE</i>	<i>pag. 19</i>
<i>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</i>	<i>pag. 19</i>

## **PREMESSA**

Il presente documento corrisponde alla fase di Verifica di assoggettabilità alla VAS (valutazione ambientale strategica) del PEC (piano esecutivo convenzionato ai sensi dell'art. 43 L.R. 56/77) relativo all'area di categoria CR2a (area a preminente destinazione abitativa, classificate come ambiti di nuovo impianto) nel Comune di Nichelino (TO), Via Volta n. 30.

Tale verifica è prevista dall'allegato II della D.G.R. 09.06.2008 n° 12-8931 e "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi".

La presente fa riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del D.Lgs. n° 4/2008, correttivo del D.Lgs. 152/2006 e contiene le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione dello strumento esecutivo. Il documento si pone l'obiettivo di verificare la coerenza delle azioni previste dal piano con i riferimenti di sostenibilità ambientale e di individuare quali possono essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite dall'intervento e quali debbano essere le specifiche risposte da associarvi.

La Legge Regionale 3/2013 ha introdotto successivamente nuovi campi di applicazione della VAS, non limitati solamente alle varianti agli strumenti urbanistici generali, ma anche ai piani attuativi, siano essi di iniziativa pubblica o privata.

Sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla VAS esclusivamente i piani particolareggiati attuativi di piano regolatore che non sono già stati sottoposti a VAS o ad analisi di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 14.12.1998 n° 40 (disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione). Non sono sottoposti a VAS o a verifica i piani particolareggiati che non comportano variante quando lo strumento sovraordinato, in sede di VAS o di analisi di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98, ha definito l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi ed i contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.

Nei casi di piani esecutivi convenzionati ai sensi e nei limiti previsti dall'art. 41 della L.R. 56/77 la normativa regionale prevede una fase di verifica preventiva di assoggettabilità; facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., viene predisposto quindi con il presente documento la relazione tecnica di "screening" contenente le informazioni ed i dati necessari a stabilire l'eventuale necessità di sottoporre la presente alla procedura di VAS.

## OGGETTO E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Il piano esecutivo convenzionato va a collocarsi in una zona del territorio comunale ampiamente edificata, una delle aree di completamento ancora esistenti.

Gli edifici circostanti all'area in oggetto sono mediamente di due o tre piani fuori terra.

Le tipologie edilizie esistenti, quali palazzine, alloggi ed unità indipendenti, sono prevalentemente di recente costruzione.

Allo stato attuale l'area recintata di proprietà del proponente risulta prato e giardino.

Per quanto concerne il carico di traffico veicolare, questo è ristretto a quello residenziale specifico dell'area e l'unica arteria di grande traffico quale Via Torino è esterna all'area specifica in oggetto.





















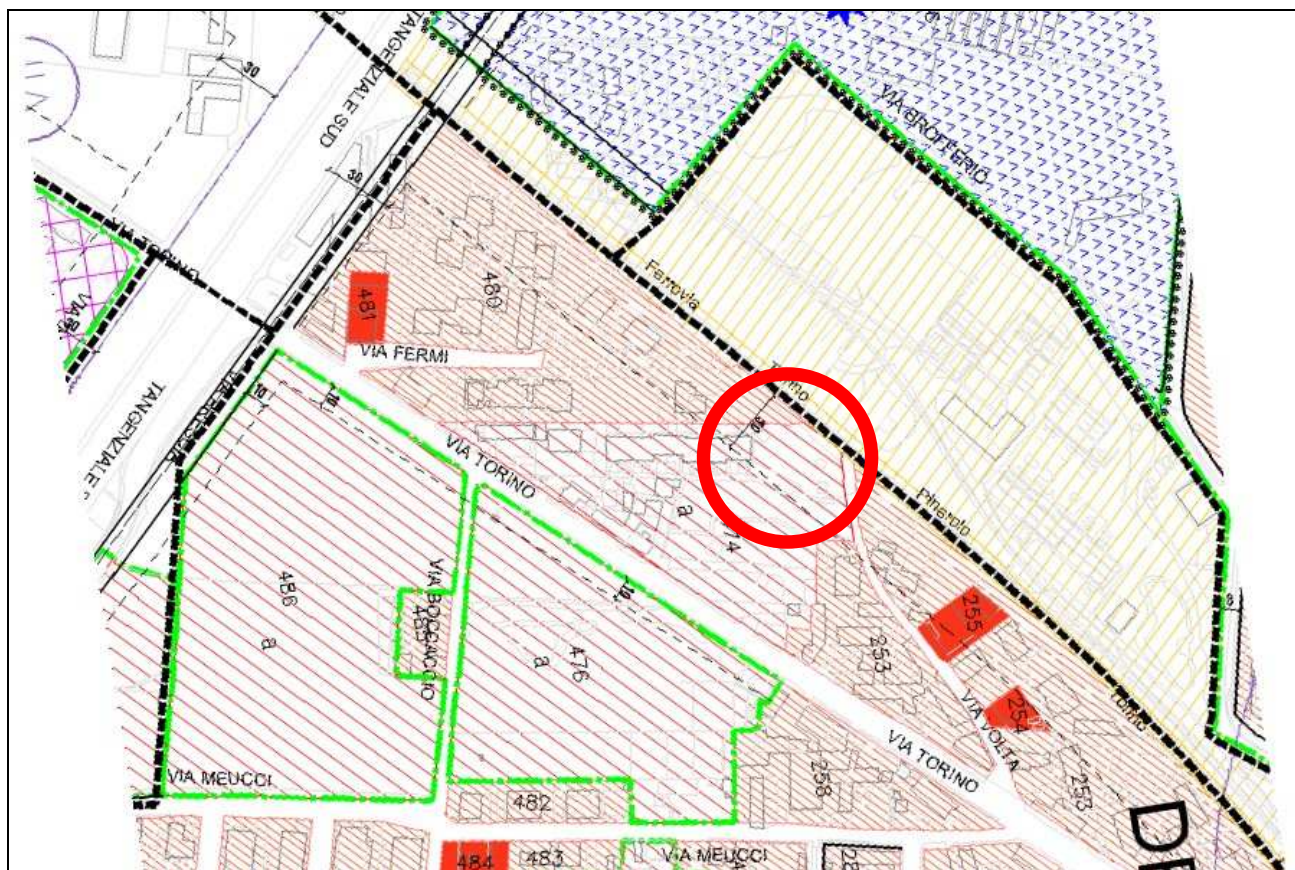
## LE INDICAZIONI DI P.R.G.C.

Lo strumento urbanistico generale vigente definisce la zona ove è compreso il terreno oggetto di questo PEC ovvero CR2a (area a preminente destinazione abitativa, classificate come ambiti di nuovo impianto).

L'area ha pertanto già una destinazione urbanistica residenziale prevista dal vigente P.R.G.C. di Nichelino. Di conseguenza il terreno in oggetto, dal punto di vista urbanistico, non necessita di una variante al piano regolatore per consentirne la realizzazione.



	BR3: a preminente destinazione abitativa, classificabili come ambiti di completamento, dotati di opere di urbanizzazione primaria collegata funzionalmente con la rete comunale		ambientale e documentario
	BR4: edifici facenti parte del complesso di Stupinigi (esedra) classificabili come ambiti di recupero	<b>LINEE - SIMBOLI - TESTI</b>	
	BR4/c: edifici riconducibili alle originarie attività rurali (complesso delle casine del Castello, Buffa, Rusca, Vernea e Sotti) da riqualificare e classificare come ambiti di recupero		Larghezza stradale in progetto
	BR5: a preminente destinazione abitativa, caratterizzate dalla presenza di parti intercluse non edificate, di entità superiore alle aree definite BR3, classificate come ambiti di completamento; dotate di urbanizzazione primaria connesse funzionalmente con le reti comunali		Nuove viabilità in progetto
	CR2: a preminente destinazione abitativa, classificate come ambiti di nuovo impianto		Vie alberate
	CR3: idem come CR2 ma prevalentemente destinate all'Edilizia Residenziale pubblica (ERP), convenzionata, agevolata, sovvenzionata		Rotte di caccia da ristrutturare
	BP3: a preminente uso produttivo, di carattere industriale, artigianale, commerciale, classificate come ambiti di trasformazione e recupero prevalentemente residenziale e terziario		Rotte di caccia da recuperare e ricondurre a
	BT2: a preminente uso e destinazione a terziario privato, pubblico ed a servizi di interesse collettivo, classificate come ambiti di trasformazione e recupero		Fasce di rispetto stradale
	VP: verde fondiario inedificabile (tav. 4.16)		Sovrappasso
			Sottopasso





REGIONE PIEMONTE  
**CITTA' DI NICHELINO**  
PROVINCIA DI TORINO

**Piano Regolatore Generale**

## **PIANO REGOLATORE GENERALE**

Legge Regione Piemonte del 05.12.1977 n. 56 e s.m.i.

### ***NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE***

Coordinate con le varianti n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 e le varianti contestuali al P.P. "Carlo Alberto dalla Chiesa", al P.I.P. n.4 ed al P.P. "Debouche" ed ai progetti adottati delle varianti n. 16, 17 e 18 parziali al P.R.G.C. .

(Testo non approvato senza riferimenti)

*Data elaborato: AGOSTO 2010*

*Redatto dall'Ufficio Urbanistica*



## Art.58 Prescrizioni per CR2

La sottocategoria CR2, di cui all'art. 14 delle presenti norme, riguarda parti del territorio per le quali si prescrive nuova edificazione residenziale privata, pubblica e convenzionata, con strumenti urbanistici esecutivi.

All'interno di dette parti possono essere già indicate dal Piano Regolatore Generale aree specifiche, destinate a servizio (di cui all'Art. 17) ed a nuove sedi viarie.

Al fine di facilitare la formazione di iniziative unitarie fra le proprietà il P.P.A. o lo stesso strumento urbanistico esecutivo, possono indicare le unità minime (comprehensive anche di porzioni di aree a servizi) cui può essere limitato l'intervento di nuova edificazione. In ogni caso valgono le disposizioni di cui al precedente Art. 9, secondo comma.

A meno che il Comune non intenda avvalersi del Piano per l'edilizia economica e popolare, di cui all'art. 41 della L.R. 56/77 e successive modificazioni, gli interventi di nuova edificazione previsti nella CR2 sono attuati mediante strumenti urbanistici, di cui agli artt. 43 e 44 della L.R. 56/77, che prevedano la stipulazione di una convenzione fra il Comune ed i privati proprietari, eventualmente riuniti in Consorzio, in conformità a quanto previsto dagli artt. 45 e 46 della L.R. 56/77 e successive modificazioni; all'interno delle CR2 potranno essere reperite aree sia per l'edilizia residenziale pubblica che convenzionata (ai sensi degli art. 7 e 8 della legge 10/77) in misura definita dal P.P.A.

Per le aree urbanistiche n. 787/A e 787/E l'attuazione dell'intervento è subordinata alla formazione di uno strumento urbanistico esecutivo esteso anche alle aree 787/C, 787/B, 787/D; la mancata estensione del PEC a tutte le aree urbanistiche elencate e per l'estensione indicata cartograficamente sulle tavole di progetto costituiscono elemento di improcedibilità. A PEC approvato ogni singola area urbanistica preordinata agli interventi privati costituisce singolo comparto attuabile separatamente, nel rispetto delle rispettive disposizioni urbanistiche previste per ognuna di esse. In sede di stipula della convenzione l'integrale cessione gratuita al Comune dell'area 787/E deve essere effettuata contestualmente alla firma dell'atto convenzionale.

Il piano distingue la sottocategoria CR2 in parti CR2a dove è consentita, a parità di capacità insediativa territoriale, l'edificazione fino a 3 piani f.t. e CR2b dove è consentita l'edificazione fino a 5 piani f.t..

Per le parti CR2a, CR2b, si prescrive altresì:

a) indice territoriale di cubatura da applicare all'intera parte od unità minima d'intervento non superiore a 1,0 mc/mq.

Il volume edificabile così determinato è concentrato sulle aree, non vincolate o non destinabili a servizi ed a viabilità destinate dal SUE a superficie fondiaria edificabile non potendosi superare, per gli edifici, i 2/3 piani fuori terra (a seconda di tipologia a schiera od isolata) ed i 5 piani fuori terra, rispettivamente per le CR2a e CR2b.

La differenza fra la superficie territoriale oggetto di intervento e la superficie fondiaria edificabile è destinata, in posizione e forma opportuna, ai servizi di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e di cui al 1° comma dell'art. 35 delle presenti norme ed alla viabilità, al netto delle aree eventualmente già vincolate, nella cartografia di progetto, dal piano regolatore.

Queste ultime possono anche subire variazioni di forma, o di ubicazione, se lo strumento urbanistico esecutivo ne motiva ed argomenta l'opportunità.

In ogni caso la quantità complessiva di aree destinate ai servizi è calcolata dividendo il volume edificabile per 100 mc/ab e moltiplicando il risultato per una dotazione di servizi di cui all'art. 21 della legge 56/1977 pari a 33 mq/ab.

Opere di urbanizzazione primaria: L'intervento nell'area n. 943 dovrà realizzare, tramite l'apertura di un nuovo accesso viario, il collegamento dei due tratti esistenti di via Palermo.

b) gli interventi in strumenti urbanistici esecutivi - così come sopra precisato - sono realizzati mediante tipi, attività, usi e vincoli come precisato in tabella.

c) nelle parti di territorio classificate come CR2, oltre ad interventi per recinzione mediante opere a giorno, è consentito:

- intervenire su edifici eventualmente esistenti senza cambio fra le sottoclassi delle attività e degli usi, come definite al Titolo II Capo II delle presenti norme e mediante tipi di intervento limitati alla manutenzione (ordinaria, straordinaria), restauro - risanamento e ristrutturazione edilizia delle opere di cui agli artt. 26, 27, 28 e 29 delle presenti norme;

- intervenire sulle aree non edificate senza cambio fra le sottoclassi delle attività e degli usi, come definiti al Titolo II Capo II, ad eccezione di quanto attiene alla conduzione delle attività agricole, di cui all'art. 24, per le quali è consentito il cambiamento all'interno della classe e.

d) Per gli interi edifici esistenti sono comunque consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, comunque nel rispetto delle attività previste nell'allegata tabella.

L'intervento sull'area urbanistica n 787/E è subordinato alle seguenti ulteriori disposizioni:

- l'area urbanistica così come delimitata sulle tavole di progetto deve essere integralmente ceduta gratuitamente al Comune al fine di estendere l'area urbanistica S n 837 (con destinazione SRI), per la formazione di un nuovo plesso scolastico, nel rispetto delle disposizioni convenzionali che verranno stabilite in sede di formazione di PEC conformemente al "protocollo d'intesa" approvato dal Comune di Nichelino il 28/04/2008 con DCC n° 26;

- in sede di formazione del PEC a cui il PRGC demanda l'attuazione dell'intervento, la capacità edificatoria generata in applicazione degli indici di zona sarà integralmente rilocalizzata sulle aree urbanistiche 787/A, 787/B, 787/C, 787/D nel rispetto delle disposizioni previste dal PRGC per ogni singola area urbanistica;

Sull'area urbanistica n 787/A, subordinatamente alla formazione del PEC ed all'ottemperamento delle prescrizioni convenzionali, si ammette oltre alle capacità edificatorie di zona un incremento della stessa fino ad un massimo di + 1.200 mc. Ed il conseguente proporzionale superamento degli indici territoriali e fondiari previsti dal presente articolo normativo (e dalla scheda) per le altre aree urbanistiche CR2.

L'utilizzo delle nuove capacità edificatorie è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- la cessione degli standard dovuti per le capacità edificatorie di zona ( $It=1 \text{ mc/mq}$ ) è uniformata alle disposizioni vigenti per altri analoghi interventi;

- la cessione dell'area urbanistica 787/E soddisfa il reperimento degli standard dovuti alla nuova capacità edificatoria (max + 1.200 mc). E' comunque da privilegiare una soluzione di impianto che possa, anche in quota parte, reperire in loco aree a servizi da destinare a parcheggio pubblico in aggiunta a quelle eventualmente già previste all'interno del perimetro dell'area 787/A.

Ogni intervento deve essere valutato sulla base delle indicazioni scaturenti dalla carta di sintesi, dai contenuti normativi espressi dalla relazione geologico tecnica e dalle specifiche prescrizioni contenute nelle schede di approfondimento redatte per ogni area urbanistica ancora edificabile. Alcune aree della presente sottocategoria (si confrontino gli elaborati di progetto Tavv. 3.1/7 – 4.16 e l'elaborato AT1.4), ed in particolare: aree numero 96 e 106, ricadono in settori caratterizzati da "porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente" ovvero classe 3B, ai sensi della circolare regionale 7/LAP e della successiva "nota tecnica esplicativa".

Per tutte le aree puntualmente richiamate devono essere applicate le attenzioni e/o le limitazioni agli interventi edilizi, nonché di cambio di destinazione d'uso prescritte per ogni classe di appartenenza al successivo articolo 81 delle presenti NTA.



[illegible]

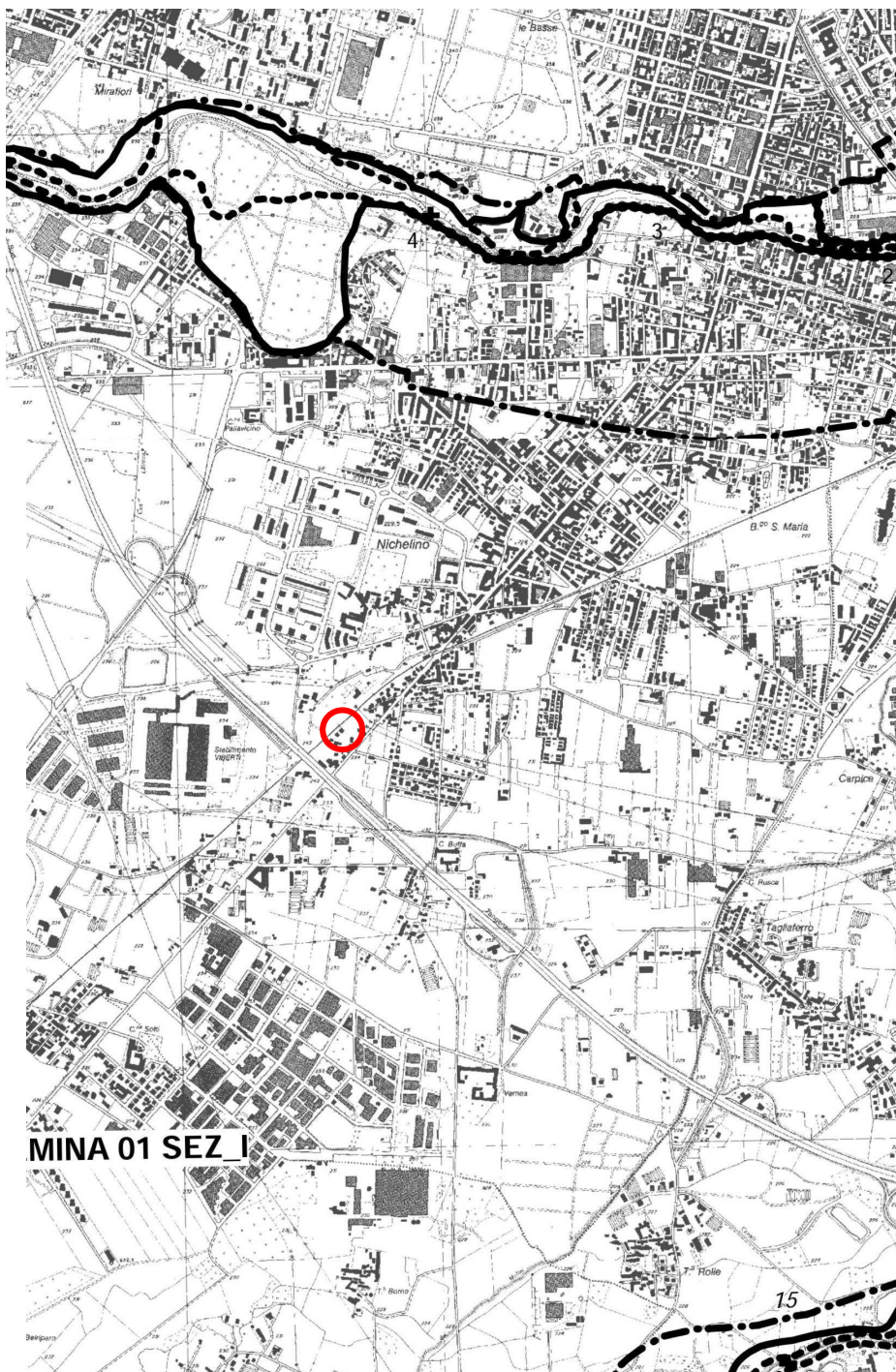
## VINCOLI

### a) IL QUADRO GEOLOGICO.

Da un punto di vista geologico non sono presenti vincoli particolari sull'area in studio, come si evince da quanto sotto riportato.

#### **Vincolo idraulico**

L'area in studio (evidenziata in rosso) come risulta dallo stralcio del Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po, redatto da Autorità di Bacino di Parma, è esterna alla fascia C, pertanto in aree esenti da vincoli particolari.



*Stralcio delle tavole 152/2 e 173/1 del PAI in scala 1:25.000*



## Vincolo idrogeologico

L'area in oggetto non è soggetta al vincolo idrogeologico di cui al R.D. 30.12.1923 n°3267 e L.R. n°45 del 09.08.1989.

## Vincoli naturalistici

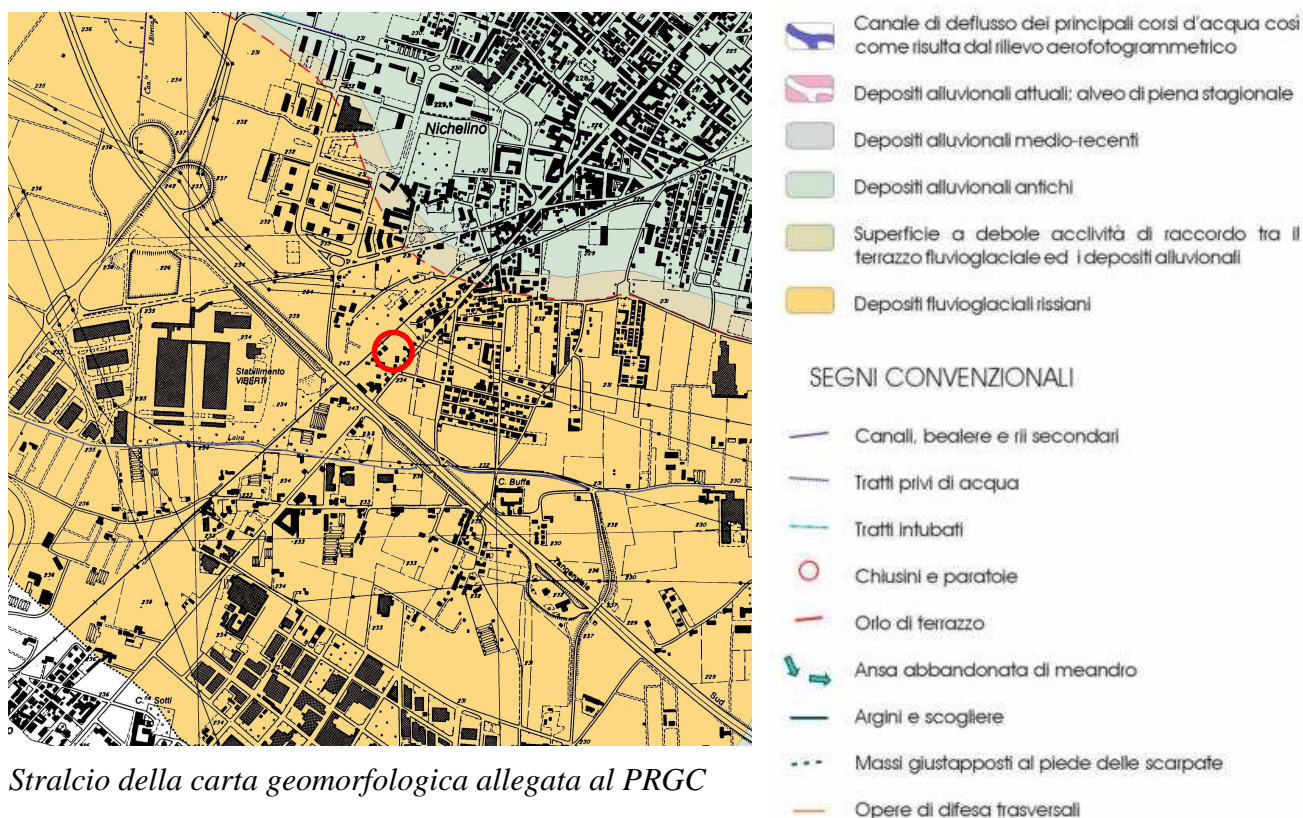
L'intervento in oggetto ricade su un'area non vincolata da tali aspetti

## Vincoli archeologici

Le opere in progetto non risultano interferire con preesistenze di significativo valore archeologico e architettonico vincolate dalla L 1947/39

### Caratteristiche litostratigrafiche e geomorfologiche di dettaglio;

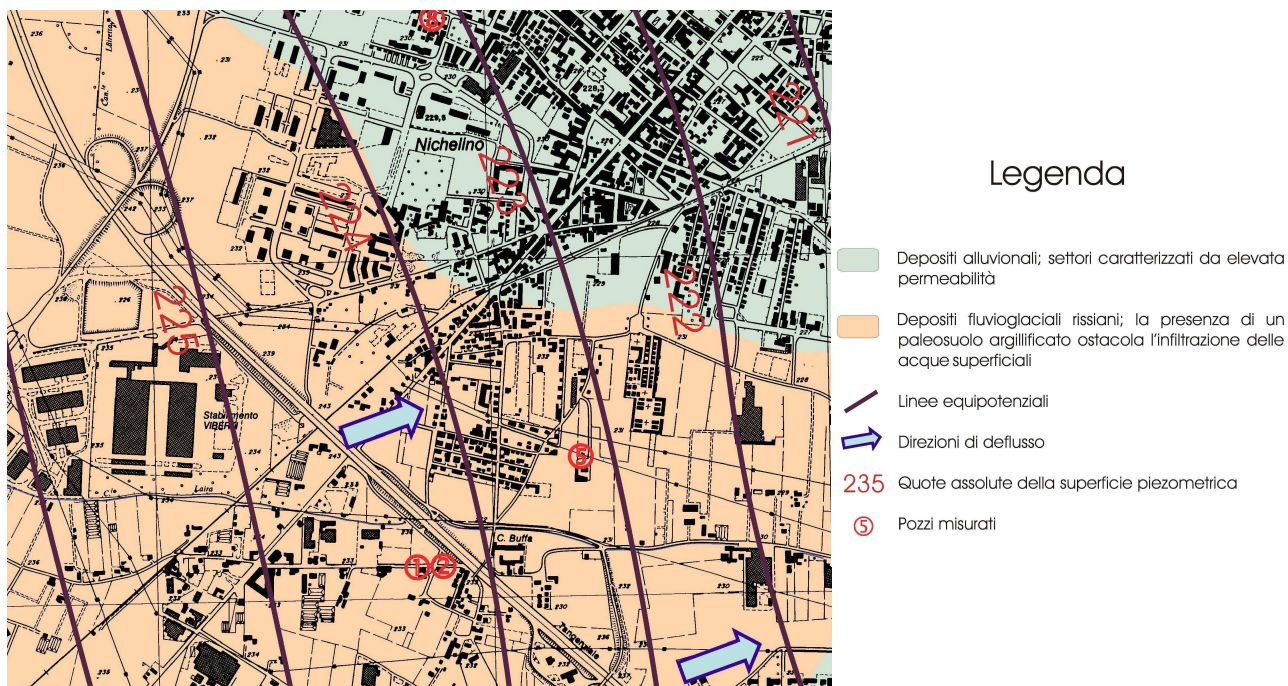
Come risulta dallo stralcio della Carta Geomorfologica allegata al PRGC vigente e sotto riportato, l'area in studio, evidenziata con cerchio rosso, è compresa nei depositi fluvioglaciali rissiani costituiti da terreni argilloso sabbiosi con ghiaia, con paleosuolo di colore rosso arancio frequentemente ricoperto da copertura loessica di colore ocreo.



Il sito si trova in destra orografica del T. Sangone, in un'area compresa tra la linea ferroviaria Torino - Pinerolo e la via Torino, ed è posizionato ad una quota di circa 233 m s.l.m.

### Schema della circolazione idrica sotterranea

L'idrogeologia della zona è caratterizzata dalla presenza di falda superficiale, che al momento dell'indagine eseguita (luglio 2014) si attestava a 7,40 m di profondità da p.c. (vedi prova penetrometrica n.2), in buon accordo con la carta idrogeologica allegata al PRGC che individua la linea isopiezometrica ad una quota prossima a 224 s.l.m., come risulta dallo stralcio sotto riportato.



*Stralcio della Carta Idrogeologica allegata al PRGC*

### Direzione di scorrimento della falda

La falda scorre in direzione Ovest-Est quasi perpendicolare all'asta principale del fiume Po.

### Permeabilità

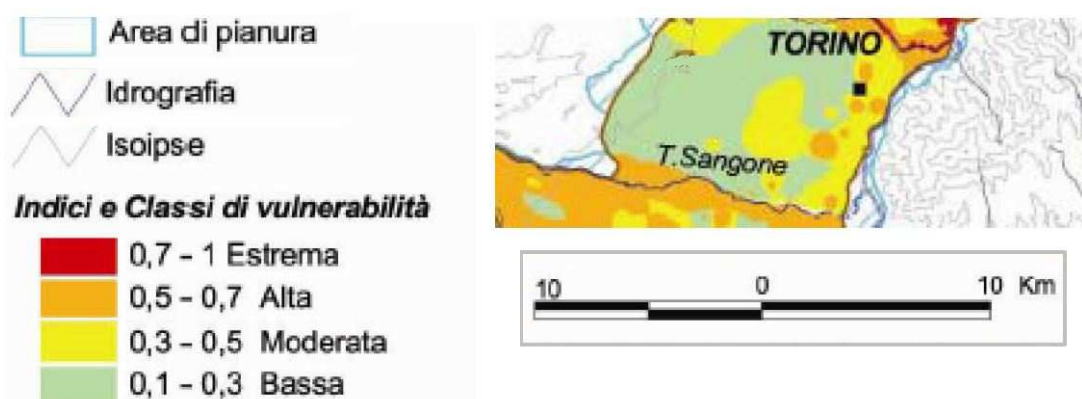
La conduttività idraulica (permeabilità) per sabbie ben classate da dilavamento di depositi glaciali viene generalmente posta tra  $10^{-3} \div 10^{-1}$  cm/s (C. W. Fetter, Applied Hydrogeology), per le ghiaie ben classate si arriva a  $10^{-2} \div 1$  cm/s.

### Variazioni del livello piezometrico

In concomitanza di eventi pluviometrici intensi e di lunga durata, in periodi coincidenti con il disgelo la risalita possibile della falda freatica è attesa intorno a 4 m di profondità da p.c..

Per quanto riguarda la vulnerabilità della prima falda rispetto al sito, essa non si differenzia dal territorio circostante e si mantiene moderata in quanto la soggiacenza è prossima alla superficie ed i terreni di copertura sono poco permeabili


*Carta della vulnerabilità intrinseca dell'acquifero superficiale (metodo G.O.D. – Foster et al., 2002)*






### Condizione di pericolosità connesse con l'intervento previsto;

L'area in studio in base a quanto riportato nella Carta di Sintesi della II variante generale al P.R.G.C., rientra tra quelle aree che presentano elementi di moderata pericolosità geomorfologica, ed è inserita in classe I, come risulta dallo stralcio qui illustrato:

		PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	UTILIZZAZIONE URBANISTICA	
C L A S S E	1	TRASCURABILE	Nessuna limitazione alle scelte urbanistiche	
C L A S S E	2	MODERATA	L'utilizzazione urbanistica è subordinata all'adozione e al rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.	
	A	A: porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di suoli argillificati sede di possibili fenomeni di ritenzione idrica o di modesti allagamenti legati al reticolo idrografico minore.		
	B	B: porzioni di territorio a scadenti caratteristiche geomeccaniche.		

Estratto dalla Carta di Sintesi del P.R.G. in scala 1:10.000

 Ubicazione dell'area in oggetto

### Classe di fattibilità

Secondo la componente geologica della II variante del PRGC in oggetto l'area rientra in base alla pericolosità geologica in Classe I definita come *“Settori in cui non esistono condizioni di pericolosità geologica. Gli interventi sia pubblici sia privati sono di norma consentiti, nel rispetto delle prescrizioni geologiche geotecniche specificate nel D.M. 14.01.2008 “Norme tecniche per le costruzioni”.*

#### b) SISMICO

Il 4 febbraio 2008 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni elaborate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. L'allegato a di tali Norme prevede che l'azione sismica di riferimento per la progettazione (paragrafo 3.2.3) venga definita sulla base dei valori di pericolosità sismica.

Queste stime di pericolosità sismica sono state successivamente elaborate dal Consiglio Superiore per ottenere i parametri che determinano la forma dello spettro di risposta elastica; tali parametri sono proposti nell'allegato A del Decreto Ministeriale.

La classificazione sismica vigente, è conforme a quanto previsto nelle Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con decreto dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14 settembre 2005 (punto 3.2.2 calcolo della azione sismica), in cui si attribuiscono all'intero territorio nazionale valori differenti del grado di sismicità. Sono state



infatti individuate 4 zone caratterizzate da 4 diversi valori di accelerazione ( $a_g$ ) orizzontale massima.

Ciascuna zona è individuata mediante valori di accelerazione massima del suolo  $a_g$  con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, riferiti a suoli rigidi caratterizzati da  $V_{s30} > 800\text{m/s}$ , in base al seguente schema:

Zona	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni ( $a_g$ )	Accelerazione orizzontale massima convenzionale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico ( $a_g$ )
1	$0,25 < a_g \leq 0,35 \text{ g}$	0,35 g
2	$0,15 < a_g \leq 0,25 \text{ g}$	0,25 g
3	$0,05 < a_g \leq 0,15 \text{ g}$	0,15 g
4	$\leq 0,05 \text{ g}$	0,05 g

Il territorio comunale di Nichelino è inserito in *zona 4* ai sensi dell'Ordinanza n° 3274 del 20.03.2003 che definisce le classi di sismicità sul territorio nazionale e del *DGR 28/05/2008, n. 8/7374*. (Regione Piemonte) - Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. 3519/2006). L'area in esame pertanto ha una accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni ( $a_g$ )  $< 0,05$ .

La zona 4 è considerata a bassa sismicità. La vigente normativa NTC D.M. 14 gennaio 2008 per la zona 4, ammette la progettazione antisismica semplificata, attraverso due modalità:

- 1) Verifiche alle tensioni ammissibili per le costruzioni in classe d'uso II Per tali verifiche si deve fare riferimento alle norme tecniche di cui al D.M. LL. PP. 14.02.92, per le strutture in calcestruzzo e in acciaio, al D.M. LL. PP. 20.11.87, per le strutture in muratura e al D.M. LL. PP. 11.03.88 per le opere e i sistemi geotecnici. Le norme dette si debbono in tal caso applicare integralmente, salvo per i materiali e i prodotti, le azioni e il collaudo statico, per i quali valgono le prescrizioni riportate nelle presenti norme tecniche. Le azioni sismiche debbono essere valutate assumendo pari a 5 il grado di sismicità  $S$ , quale definito al § B. 4 del D.M. LL. PP. 16.01.1996, ed assumendo le modalità costruttive e di calcolo di cui al D.M. LL. PP. citato, nonché alla Circ. LL. PP. 10.04.97, n. 65/AA.GG. e relativi allegati.
- 2) Verifiche agli stati limite: Le costruzioni da edificarsi in siti ricadenti in zona 4 possono essere progettate e verificate, applicando le sole regole valide per le strutture non soggette all'azione sismica, alle condizioni di seguito enunciate:
  - i diaframmi orizzontali devono rispettare quanto prescritto al § 7.2.6;
  - gli elementi strutturali devono rispettare le limitazioni, in termini di geometria e di quantitativi d'armatura, relative alla CD "B" quale definita nel § 7.2.1;
  - le sollecitazioni debbono essere valutate considerando la combinazione di azioni definita nel § 3.2.4 ed applicando, in due direzioni ortogonali, il sistema di forze orizzontali definito dalle espressioni (7.3.6) e (7.3.7), in cui si assumerà  $S_d(T1) = 0,07g1$  per tutte le tipologie.
 Le relative verifiche di sicurezza debbono essere effettuate, in modo indipendente nelle due direzioni, allo stato limite ultimo. Non è richiesta la verifica agli stati limite di esercizio.

### c) **SUOLO**

In base alle carte dei suoli a scala 1:50.000, redatte dall'IPLA per conto della Regione Piemonte nel 2010, carte che costituiscono attualmente lo strumento di maggior dettaglio per la divulgazione delle conoscenze dei suoli piemontesi, individuano singole caratteristiche dei suoli o analizzano le informazioni pedologiche in rapporto ad altri livelli informativi, rendendo cartograficamente identificabili limitazioni e attitudini dei suoli oppure specifiche criticità ambientali. Tra queste la carta della capacità d'uso dei suoli, differenziando le terre a seconda dei loro usi possibili, è certamente lo strumento più conosciuto e utilizzato nella pianificazione territoriale, agraria, ambientale e urbanistica. Gli altri temi rappresentati dalle carte derivate sono:

- Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee
- Carta della tessitura del topsoil
- Carta della reazione del topsoil
- Carta della pietrosità del topsoil
- Carta del calcare del topsoil
- Carta del drenaggio

L'area in oggetto risulta essere così classificata nelle diverse carte prima menzionate in base alle proprie specificità intrinseche dei suoli:

#### Carta della capacità d'uso dei suoli

E' classificata in **classe 2°** " Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie ed è identificata come Alfisuoli con limitazioni per ghiaiosità".

#### Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee

E' inserita in **classe moderatamente Bassa** " Suoli con una o più delle seguenti caratteristiche: presenza di scheletro in percentuali comprese tra 36 e 60%, tessitura franco sabbiosa, presenza di crepacciature irreversibili nel topsoil, orizzonti permanentemente ridotti tra 50 e 100 cm di profondità". **Sottoclasse Basso potenziale di assorbimento** ossia "Suoli acidi oppure suoli da subacidi ad alcalini poco dotati in carbonio organico (<1,6%) e con basso tenore in argilla >18%".

#### Carta della tessitura del topsoil

E' classificata in **classe Limosa** per il topsoil ed in **classe Franco limosa** per il subsoil.

#### Carta della reazione del topsoil

Appartiene alla **classe Subacido** con pH compreso tra 5,5 e 6,5.

#### Carta della pietrosità del topsoil

E' inserita in **classe Assente** con presenza di scheletro < 1%.

#### Carta del calcare del topsoil

Appartiene **alla classe non Calcareo**.

#### Carta del drenaggio

E' classificata in classe Moderatamente rapido, ossia "l'acqua è rimossa dal suolo rapidamente. I suoli hanno comunemente tessitura grossolana (sabbioso-franca o franco-sabbiosa grossolana) e sono superficiali. Sono suoli soggetti saltuariamente a deficit idrico stagionale, sono generalmente privi di caratteri di idromorfia e con conduttività idraulica elevata.

Stato attuale



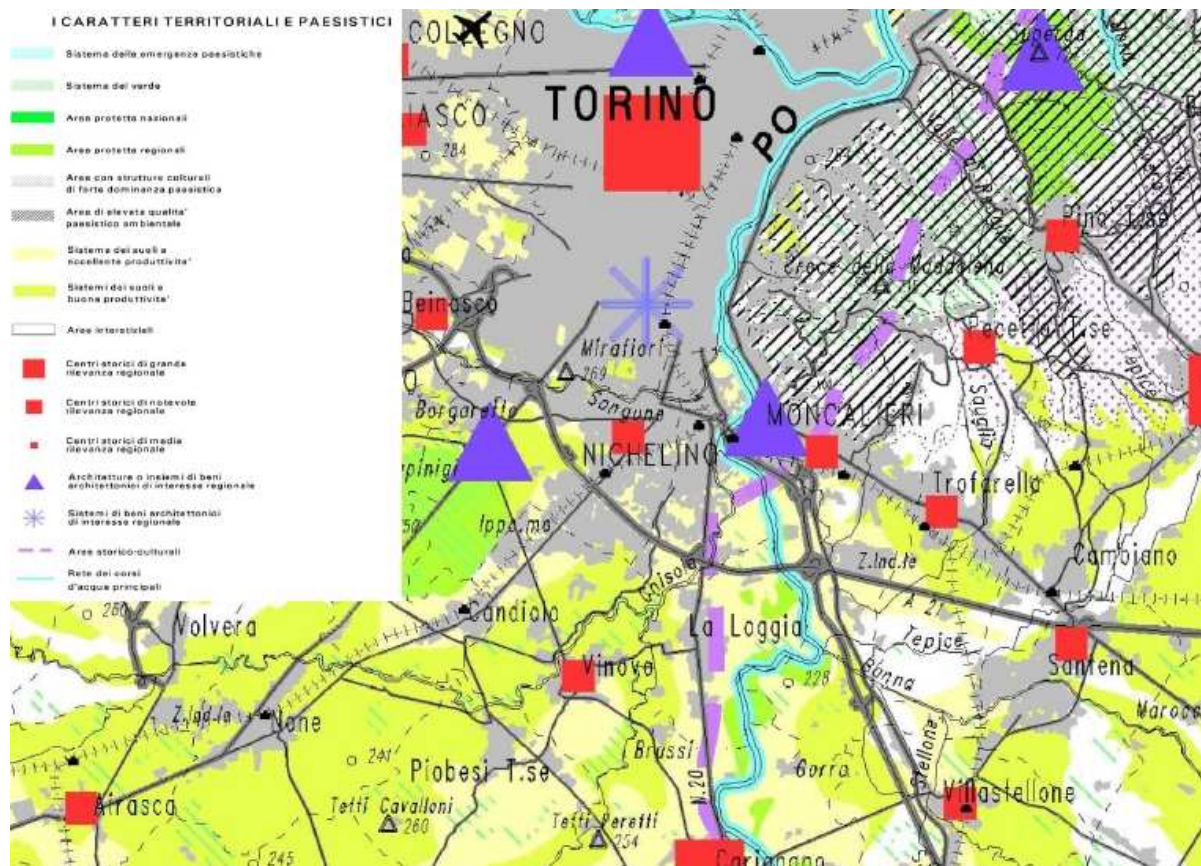
Stato in progetto





#### d) PAESAGGIO

L'area oggetto d'intervento non si trova all'interno di nessuna area protetta ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. o di aree istituite a livello Regionale o proposte a livello Provinciale, né si registrano nell'intorno Biotopi, SIC o ZPS.



#### e) RISCHI DI INCIDENTE INDUSTRIALE

Nel Comune di Nichelino è presente lo stabilimento "LIRI INDUSTRIALE SPA" (con avvenuta cessazione di attività) a rischio di incidente rilevante come da D.Lgs. 334/99 e s.m.i., inserito all'interno degli elenchi della Regione Piemonte ad una distanza in linea d'aria dal lotto oggetto d'intervento di km 1,250 circa.

#### f) CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Secondo quanto riportato nel piano di classificazione acustica predisposto dal Comune di Nichelino, risulta che l'area oggetto di intervento è collocata in Classe II.

Tale classificazione pienamente compatibile con l'insediamento in oggetto in quanto comporta l'attribuzione di limiti per il rumore ambientale che sono tipici di ambiti prevalentemente residenziali.

Si può quindi prevedere il mantenimento della classe acustica attuale.

L'intervento non può considerarsi generatore di rumori indiretti dovuti al traffico veicolare indotto data l'esigua influenza percentuale su un'area invece caratterizzata da un importante traffico veicolare e quindi non si prevede di introdurre modificazioni al piano di classificazione acustica comunale.

## **COERENZA CON I PIANI TERRITORIALI E URBANISTICI SOVRAORDINATI**

La verifica di assoggettabilità dello strumento in oggetto (PEC), mal si presta ad una verifica di coerenza con gli strumenti di natura sovraordinata, in quanto questi sono spesso cogenti nei confronti degli strumenti urbanistici comunali (PRGC), in questo caso del Comune di Nichelino. Il PEC in oggetto risponde puntualmente a indicazioni discendenti dalle scelte di Piano Regolatore Comunale.

Il PTR della Regione Piemonte segnala fin dalle tavole del 1997 la presenza di un sistema di viabilità importante nelle vicinanze, con l'individuazione di una tangenziale e di alcune strade principali. Per il resto non si evidenziano, anche data la scala, dati significati per il territorio in oggetto.

## **VERIFICA AMBIENTALE**

Confermando l'intervento sito in un ambito di completamento residenziale già esistente e consolidato, per cui con elementi ambientali connessi esclusivamente alla tipologia di intervento e quindi minimi, si riportano di seguito le matrici ambientali individuate e le relative coerenze.

### *Aria*

Data la tipologia di intervento, la qualità dell'aria sarà presumibilmente invariata.

L'ambito di intervento non subirà impatti dal nuovo traffico generato (considerabile al di sotto di una soglia minima di influenza), non modificando il sistema della mobilità dell'area, e ottimizzando gli spazi.

### *Rumore*

La Classificazione acustica predisposta dal Comune di Nichelino colloca l'area oggetto di PEC in Classe II e pertanto pienamente compatibile con la natura dell'intervento.

Non emergono quindi elementi di criticità acustica.

L'edificio verrà quindi progettato e realizzato per rispettare tutti i limiti normativi vigenti in merito al rispetto dei requisiti acustico passivi.

### *Rifiuti*

Il comune di Nichelino fa parte del Consorzio Covar14 che adotta sul territorio il metodo del "porta a porta". Tale metodo permette di ottimizzare i valori di RD, che nel comune sono significativi, ottimizzandone il ciclo di recupero/smaltimento.

L'intervento non comporterà significativi impatti a riguardo e sarà collegato al sistema di raccolta attualmente praticato nella Comune stesso.

Essendo un intervento che prevede la realizzazione di una pertinenza di un'unità abitativa esistente, non aumenta il fabbisogno dei contenitori di rifiuti differenziati già in dotazione.

### *Biodiversità*

L'intervento si localizza in un contesto urbanizzato con regolare densità, i cui valori di Biodiversità non sono importanti. Pur non migliorando il potenziale di biodiversità, l'intervento non ne peggiora la situazione, mantenendo pressoché inalterati i valori. Nel dettaglio l'area sarà invece progettata per limitare l'impatto sulla biodiversità locale mantenendo l'area non edificata a verde.

### *Paesaggio*

L'intervento può considerarsi migliorativo della qualità del paesaggio urbano e percettivo, contribuendo al completamento dei tessuti discontinui attraverso la formazione di isolati compiuti, completi di servizi e concentrando l'edificazione in luoghi già compromessi, mantenendo e tutelando il tessuto agricolo libero.

### *Acqua*

La risorsa acqua non viene interessata dal PEC. Al fine di garantire una buona permeabilità dei suoli si è mantenuta l'area non edificata a verde.

### *Suolo*

Come già descritto l'intervento non comporta sottrazione di suolo agricolo, né identificabile come libero secondo le definizioni del PTC2. Inoltre, data la coerenza al PRGC, l'area risulta ad oggi già edificabile di fatto. La progettazione ha tenuto conto della risorsa suolo garantendo il mantenimento a verde di buona parte delle aree non oggetto di edificazione. Si ritiene inoltre che l'intervento rispecchi tutte le indicazioni di buone pratiche che vedono nel recupero di aree compromesse e intercluse il modello di nuova edificazione da seguire, a scapito di consumo in aree ancora libere e utilizzate/utilizzabili a fini agricoli.



## **IMPATTI AMBIENTALI**

Tra gli impatti vi sono da segnalare:

### *Aria*

Seppur non influente, un leggero incremento di traffico veicolare nel Comune di Nichelino potrebbe essere indotto dall'intervento.

### *Suolo*

Come detto, seppur in misura limitata, verranno utilizzati per l'edificazione circa 60 mq di superficie. La restante parte dell'area sarà invece mantenuta a verde.

### *Paesaggio*

L'intervento modificherà inevitabilmente il paesaggio micro-urbano dell'area. Si è perciò optato per un intervento in linea con l'edificazione vicina, max. 2 e 3 piani f.t. al fine di garantirne la coerenza con il contesto. Anche nell'uso dei materiali si è scelta un uso tradizionale.

## **CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI**

### *Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti*

Data la costituzione di un ambito residenziale questo è da considerarsi irreversibile. Nonostante ciò data la limitata entità dell'intervento questi impatti sono trascurabili, così come valutato in precedenza.

### *Carattere cumulativo degli impatti*

Non si riscontra una cumulabilità significativa degli impatti.

### *Natura transfrontaliera degli impatti*

Gli impatti sono per totalmente ristretti all'ambito della zona nel Comune di Nichelino, quindi imitati.

### *Rischi per la salute umana e per l'ambiente*

Non sono riscontrabili rischi per la salute umana, né significativi rischi per l'ambiente.

## **PROPOSTE**

Si riportano alcune possibili proposte di misure volte a mitigare e/o compensare gli effetti negativi sull'ambiente, elaborate nell'ambito del processo di VAS, che possono essere vagliate in vista dell'elaborazione della convenzione definitiva da sottoscrivere.

- ☐ Utilizzo di tipologie e tecniche costruttive tradizionali volte a favorire l'inserimento dell'intervento nel contesto in cui esso si colloca.
- ☐ Predisposizione di interventi volti a favorire la permeabilità del suolo per le sistemazioni superficiali sull'esempio dell'allegato 5 al documento UE "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" ([http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil_it.pdf)).
- ☐ Utilizzo di tecnologie volte a favorire il risparmio e il riciclo idrico per usi non potabili.
- ☐ Sistemazione delle aree a verde utilizzando specie autoctone e con buono stato vegetativo.
- ☐ Utilizzo di lampade ad elevata efficienza per l'illuminazione esterna ed interna con adeguati dispositivi automatizzati per l'accensione e lo spegnimento, nonché la riduzione dell'intensità luminosa nelle ore notturne.
- ☐ Utilizzo al massimo grado della luce naturale per l'illuminazione degli spazi interni.

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato relativo all' area di categoria CR2a nel Comune di Nichelino in Via Volta n. 30 non comporta modifiche alla normativa urbanistica vigente in quanto conforme agli strumenti urbanistici comunali ed è coerente con la pianificazione sovraordinata.

Non comporta inoltre impatti significativi sull'ambiente e si ritiene pertanto di considerare l'esclusione dello strumento esecutivo dalla procedura di VAS.

**IL TUTTO COME DA TAVOLA UNICA PROGETTUALE ALLEGATA ALLA PRESENTE.**